Libero

11-MAG-2021
pagina 2 /
foglio 1 / 2

RICOMINCIA L'INVASIONE

Duemila sbarchi al giorno Salvini striglia la Lamorgese

Centro di Lampedusa al collasso e la responsabile dell'Interno si affida a Bruxelles Il Carroccio: «Se aspetta la solidarietà Ue...». Il Pd vuole una missione di soccorso

TOMMASO MONTESANO

Lampedusa è al collasso. La contabilità degli sbarchi va aggiornata di ora in ora. Nella notte tra domenica e lunedì sono arrivati 635 migranti a bordo di quattro barconi. Nel pomeriggio di ieri, altri 97 aspiranti profughi. In poco più di 24 ore, l'isola è stata oggetto di oltre 20 sbarchi. In totale, nelle ultime ore, si sono riversate su Lampedusa più di 2.200 persone. Nell'hotspot sull'isola, nonostante l'avvio dei primi trasferimenti verso le altre strutture siciliane e le "navi quarantena", ci sono ancora oltre 2mila persone, a fronte di una capienza regolamentare di 250 posti. Circa 700 migranti hanno passato la notte tra domenica e lunedì sul molo "Favarolo", dove i pompieri hanno dovuto allestire una tenda di fortuna per permettere agli sbarcato di ripararsi da sole e umidità.

«Il Centro per l'immigrazione sta letteralmente scoppiando. La priorità del governo, in questo momento, dovrebbe essere quella di inviare più agenti nel Centro di Lampedusa, perché i pochi che ci sono adesso stanno lavorando senza sosta con turni massacranti», denuncia Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp.

SOLITE PAROLE

Una situazione esplosiva che si è ripercossa sul già fragile equilibrio sul quale si regge la "strana" maggioranza che sorregge il governo. Lega e Pd hanno duellato per tutto il giorno, con il Carroccio che ha anche preso di mira il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, attesa oggi o domani dal faccia a faccia con Mario Draghi: sul tavolo, l'ipotesi di una "cabina di regia" con Esteri e Difesa.

I numeri, del resto, non mentono: nel 2021 - dati aggiornati a ieri - sono sbarcati in Italia 12.894 migranti. Nello stesso periodo dello scorso anno, erano stati 4.184. Nel 2019, con Matteo Salvini ministro dell'Interno, appena 1.009.

La titolare del Viminale, per tentare di uscire dall'assedio, ha cercato la sponda europea. Chiedendo al commissario Ue agli Affari interni, Ylva Johansson, di attivare «un meccanismo temporaneo di solidarietà tra gli Stati membri dell'Ue finalizzato al ricollocamento dei migranti salvati in operazioni di ricerca e soccorso in mare». Questo, con un occhio all'estate, in attesa di definire il nuovo "Patto europeo per asilo e immigrazioni", di cui peraltro si discute senza costrutto dal 2015. Per tutta risposta, il commissario Johansson si è limitata a chiedere «agli altri Paesi di mostrare solidarietà all'Italia e di supportarla anche con i ricollocamenti. So che è difficile in periodo di pandemia, ma bisogna fornire aiuto». Le solite parole, con il solito appello alla buona volontà, e niente altro. Con in più la scusa della pandemia a fare da alibi.

IL PD NON CI SENTE

Così ha avuto buon gioco il leader della Lega, Matteo Salvini, a cannoneggiare all'indirizzo di Bruxelles (e di Lamorgese): «Se si aspetta la solidarietà europea, penso che andrà a finire come sui vaccini: il nulla». Il numero uno del Carroccio è pronto a investire della questione lo stesso presidente del Consiglio: «A Draghi porteremo i modelli degli altri Paesi europei. Chiederemo che l'Italia si comporti come si comportano la Spagna, la Grecia e la Francia. L'Italia non può sostenere 2mila sbarchi al giorno. Vorremmo meno aperto il nostro confine».

Peccato che il Pd, l'altro azionista di maggioranza dell'esecutivo, sulla questione la pensi in tutt'altro modo. Enrico Letta, il segretario, ha proposto di trasformare la missione europea *Irini*, che attualmente serve a vigilare sul rispetto dell'embargo di armi dirette e provenienti dalla Libia, in un'operazione di «safe and rescue». Di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, insomma, stile *Mare Nostrum*. Proposta, naturalmente, che la Lega vede come il fumo negli occhi, visto che sarebbe un incentivo al traffico in mare. «Intendo questa proposta come una provocazione che rischia di essere un clamoroso autogol per l'Italia, perché moltiplicherebbe gli sbarchi nel nostro Paese», è l'altolà di Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno. Il perché è presto detto: «Riconfigurare *Irini* in una missione europea di ricerca e soccorso in mare determinerebbe un fattore di attrazione di nuova immigrazione illegale incrementando partenze, sbarchi e decessi nel Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COISP
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
SINDACATO DI POLIZIA